Modi di dire e detti popolari

Mauro Gioielli

Restare con le pive nel sacco

Rimanere senza nulla, non ottenere risultati.

Si dice di ogni azione inconcludente, verosimilmente perché la caratteristica più evidente della piva è il sacco (serbatoio d'aria), per cui «restare con le pive nel sacco» equivale a dire di «aver messo un sacco in un altro sacco», ovvero aver fatto una operazione inutile.

Di questo «detto» - diffusissimo in tutta l'Italia - si conoscono numerose varianti dialettali. Eccone alcune: *Meter le pive en te 'l sac* (Trentino)[1], *Tornà co' il pìv in dal sacc* (Piacenza)[2], *Mèt la pìa 'n del sac* (Bergamo)[3], *Tornar con la piva in t'el sacch* (Parma)[4].

* * *

Stâ sciù co-a mûza [5] (Genova)

Star allegro, farsi animo, darsi bel tempo [6].

Ha anche il significato opposto di: stare sul duro, in contegno grave, imbronciato[7].

* * *

Scupinare [8] **porta l'acqua** (Abruzzo)

«Lo zampognaro porta l'acqua», ovvero pioggia, maltempo. Probabilmente perché gli zampognari, per effettuare le *novene natalizie* (ad iniziare da quelle dell'Immacolata Concezione), partono alla fine di novembre, e quasi sempre - data la stagione - sono accompagnati dal brutto tempo e dalla pioggia.

Sóbit ch' l' avè sintò sta piva (Bologna)

«Tosto che ebbe udito questa musica»[9].
Si dice di discorso noioso, ripetitivo.

* * *

Sunà la piva [10] (Como)

Chiacchierare troppo, divulgare ogni cosa, essere eccessivamente ciarliero.

* * *

Sunà la bifere [11] (Abruzzo)
(variante del «detto» precedente)

Far la spia. Riferire ogni cosa.
Bifere = piffero, ciaramella o ciarmarella, da *ciarme:* «parlare insinuante»[12].

Mò t'abbòtte còme na scupéna [13] (Pescara)

«Adesso ti gonfio come una zampogna». È una minaccia, un avvertimento: «ti picchio fino a farti gonfio come l'otre d'una cornamusa».

(continua)

(1) V. Ricci, *Vocabolario Trentino-Italiano,* Trento 1904, p. 332.

(2) L. Foresti, *Vocabolario Piacentino-Italiano,* Piacenza 1882, p. 448.

(3) A. Tiraboschi, *Vocabolario dei dialetti bergamaschi antichi e moderni,* Bergamo 1873, p. 973.

(4) C. Malaspina, *Vocabolario Parmigiano-Italiano,* Parma 1856-59, vol. III, p. 304.

(5) *Mûza* = cornamusa.

(6) G. Frisoni, *Dizionario moderno Genovese-Italiano e Italiano-Genovese,* Genova 1910, pp. 181 e 245-246.

(7) G. Casaccia, *Dizionario Genovese-Italiano,* Genova 1876 (2ª ed.), p. 53.

(8) *Scupinare* = zampognaro. *Scupina* = zampogna. Dal latino *ascopera* = bisaccia, otre.

(9) C. Coronedi-Berti, *Vocabolario Bolognese-Italiano,* Bologna 1869-72, vol. II, p. 187.

(10) P. Monti, *Vocabolario dei dialetti della città e diocesi di Como,* Milano 1845, p. 192.

(11) G. Finamore, *Vocabolario dell'uso abruzzese,* Città di Castello 1893, p. 145.

(12) Ibidem, p. 166.

(13) E. Giammarco, *Dizionario Abruzzese e Molisano,* 4 voll., Roma 1968-79, p. 1957.